



## Comune di Rovereto

ASSESSORATO ALLA PIANIFICAZIONE PER LO SVILUPPO URBANO  
SOSTENIBILE E SENZA BARRIERE

Preg.mi  
Consiglieri Comunali  
- **DAPOR LUCA**  
- **PICCINNI PAOLO**  
- **ZENATTI MARCO**  
Loro Sedi

Spett.le  
**Segreteria Generale**  
**SEDE**

### N. fascicolo

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). La segnatura di protocollo è verificabile in alto a sinistra oppure nell'oggetto della PEC o nei file allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

**OGGETTO:**risposta interrogazione "Passerella dinosauri: nuovi elementi dal parere del Comitato per la cultura architettonica e il paesaggio della PAT".

Si prende atto dell'interrogazione da Voi presentata in data 14/04/2025, ns. prot. n. 24729/A, e in tal senso diventa importante una corretta contestualizzazione della problematica per poter prefigurare una narrativa aderente in termini fattuali e coerenti con il procedimento realmente avvenuto.

Nel novembre del 2006, su commissione della Fondazione Parco Botanico del Cengio Alto presieduta dall'avv. Giampaolo Ferrari, venne consegnato un primo progetto per la valorizzazione del sito di interesse paleontologico denominato "Orme dei dinosauri". La progettazione era molto diversa dall'attuale conformazione, contraddistinta da elementi di rigidità e di sviluppo non consoni con il contesto ambientale.

Dopo più di un decennio di sostanziale "fermo", nel 2018, su iniziativa dell'assessore Maurizio Tomazzoni, si decise di ripartire e di reperire le risorse per realizzare le opere di protezione e valorizzazione del sito.

Nella convinzione che solo attraverso un rapporto dialogico e aperto fosse possibile migliorare il progetto, l'Amministrazione comunale ha coinvolto il Comitato Provinciale per la cultura architettonica e il paesaggio, in tal senso istituito con l'art. 13 del L.P. 15/2015.

Si evidenzia che il parere del sopracitato Comitato è facoltativo e non vincolante, ma la sensibilità dell'Amministrazione è stata tale da coinvolgere questo importante Istituto che " ... *valuta la progettazione di interventi pubblici e privati, anche relativi alla sistemazione di spazi aperti, ed eventualmente propone soluzioni alternative per migliorare la qualità architettonica, l'inserimento nel contesto paesaggistico e la connessione tra spazi pubblici e privati; ...* "

**Il parere è stato espresso in data 14 marzo 2018** (vedasi prot. 0019345 di data 21/03/2018) a seguito di un sopralluogo effettuato in data 14 marzo 2018 alla presenza di numerosi soggetti. A tal riguardo non si rinvennero discrasie temporali come da Voi affermato nella Vostra missiva.

Le valutazioni del Comitato si basavano dunque sul progetto del 2006 che, in linea generale, prevedeva un nuovo percorso di risalita gradonato che ridisegnava secondo una linea molto marcata, il bordo settentrionale del colatoio Chemini. Oltre a questo sistema di risalita, in luogo delle torrette in legno, il progetto prevedeva delle passerelle a sbalzo che intersecavano i tracciati delle sottostanti piste dei dinosauri.

Il Comitato, nel suo parere, osservava in sintesi quanto segue:

- 1) che fosse da evitare un segno così netto per il sistema di risalita preservando il "*...suggestivo carattere di fiume sulla roccia...*" del colatoio e dei suoi margini;
- 2) che, a differenza dal progetto, che prevedeva una significativa manomissione del bordo settentrionale del colatoio, il sistema di visita dovesse essere reversibile e svilupparsi lungo "*...linee autonome rispetto a quelle del colatoio, alternando gli avvicinamenti alle orme più significative a immersioni nel contesto in cui lo stesso colatoio è inserito.*" Questo avrebbe consentito "*...inoltre di ridurre significativamente la pendenza del tracciato agevolando la visita al sito e la fruizione del paesaggio circostante.*";
- 3) che andassero realizzati punti di osservazione-belvedere in luogo delle – allora – esistenti torrette in legno per valorizzare la percezione delle orme e del

paesaggio della frana, escludendo le passerelle sopra i tracciati delle piste dei dinosauri - come previsto dal progetto del 2006 - troppo invasive e potenzialmente pericolose per la *"...preservazione della testimonianza che, peraltro, può essere agevolmente osservata anche da strutture poste ai margini del colatoio."*

A ben vedere, lo stesso avv. Mattia Gottardi evidenzia nella sua risposta all'interrogazione n. 723/XVII di data 10/04/2025 a firma del consigliere Filippo Degasperi che *"(....) a seguito di un incontro al quale hanno partecipato tutti gli interessati alla progettazione e valorizzazione del sito, sulla base di una proposta progettuale che prevedeva la realizzazione di passerelle metalliche che si sviluppavano in maniera molto rigida, alquanto diverse dall'articolazione e dalla tipologia di quelle in seguito realizzate."*

Appare indubbio che lo stesso avv. Gottardi ha ritenuto sottolineare come la progettazione iniziale fosse alquanto diversa rispetto a quella effettivamente realizzata; in effetti a seguito della valutazione del parere, il Comune di Rovereto indisse un tavolo tecnico al quale parteciparono tutti i soggetti interessati a vario titolo, che si sarebbe riunito in più occasioni per sviluppare una progettazione che integrasse le osservazioni non vincolanti del Comitato ma anche e soprattutto quelle degli uffici comunali, dei vari servizi provinciali coinvolti e quelle degli enti che avevano fino ad allora e avrebbero fornito ancora il loro supporto scientifico nella definizione del progetto ovvero il Museo Civico di Rovereto e il Muse.

Questo a testimonianza dello sviluppo e l'articolazione del processo progettuale che ha creato un valore aggiunto rispetto al contesto delicato ricercando rapporti equilibrati nelle scelte progettuali.

Dal tavolo tecnico emersero le seguenti principali tematiche:

- 1) coerentemente con l'indicazione data dal Comitato si comprese che fosse da escludere ogni tipo di manomissione a terra e che andasse anzi posto rimedio ai segni piuttosto marcati, prodotti dalla realizzazione dei vecchi sentieri di avvicinamento alle orme che risalivano lungo il pendio;
- 2) che il nuovo percorso di risalita avrebbe dovuto staccarsi completamente da terra limitando al minimo gli appoggi e le interferenze meccaniche con gli strati rocciosi;
- 3) che tale approccio avrebbe garantito al contempo una più efficace

preservazione delle orme poiché sarebbe stata eliminata la possibilità da parte delle persone, di calpestare il fragile strato di roccia su cui sono impresse (questa è per inciso, assieme ai violenti ruscellamenti delle acque piovane, una delle principali cause di degrado delle orme);

- 4) che si dovesse necessariamente realizzare un percorso accessibile al maggior numero di persone e di categorie possibili realizzando delle soste lungo la risalita per trasformare quella che prima era una risalita oggettivamente proibitiva e per pochi in una esperienza significativa per molti;
- 5) che il nuovo percorso di visita, avrebbe dovuto garantire, diversamente dal percorso accidentato esistente e in considerazione del prevedibile cospicuo aumento di visitatori, una risalita in sicurezza.

Il progetto, nella sua dimensione funzionale, si ritiene abbia fornito una risposta efficace a tutte le tematiche emerse sia in sede di parere del Comitato, sia a quelle evidenziate durante il percorso partecipato del tavolo tecnico.

Si è posta particolare cura nella realizzazione di un intervento totalmente reversibile dove le geometrie principali del percorso seguono gli andamenti della morfologia del luogo e, così come richiesto dal Comitato, **non sono state realizzate passerelle a sbalzo sopra le orme**, poiché la richiesta era precisamente questa.

L'espressione positiva di tutti i Servizi provinciali coinvolti nella conferenza dei Servizi (indetta dall'UMSE in data 25/06/2021 ed in data 09/09/2021) dimostra il buon esito del processo progettuale che l'amministrazione, in sintonia con i progettisti, ha portato a compimento negli anni.

Ciò detto e premesso:

- 1) l'amministrazione comunale era a conoscenza della Consulenza del Comitato provinciale per la cultura architettonica e il paesaggio e si tiene a precisare che la stessa amministrazione era ben edotta sulla risposta giunta in **data 21/03/2018** e non in data 14/03/2024 come da Voi enunciato;
- 2) la consulenza non è in nessuna maniera bypassata come evidenziato nella narrazione;
- 3) il progetto è conforme al parere del Comitato, come evidenziato nella narrazione;
- 4) la realizzazione dell'opera rispecchia la progettazione che, come enunciato

sopra, ha accolto le indicazioni della Consulenza.

A ben vedere la Vostra interrogazione è stata indotta in errore dall'errata informazione sulla data di espressione del parere del Comitato provinciale per la cultura architettonica e il paesaggio.

Sperando di aver chiarito esaurientemente, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.



L'Assessore alla Pianificazione per lo sviluppo  
urbano sostenibile e senza barriere  
*Andrea Miniucchi*

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

